

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

**La seduta comincia alle 10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 3 marzo 2000.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantaquattro.

**Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.**

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Giannattasio n. 3-03687, sulle misure per potenziare la difesa del territorio italiano, giudica il sistema *Patriot* inadeguato a garantire la difesa allargata del territorio; fa inoltre presente che, al fine di accrescere la capacità nazionale nel settore della difesa antimissilistica di teatro, l'Italia partecipa al programma MEADS. Osservato, quindi, che la nuova nave portaeromobili si configurerà come un'unità polivalente con caratteristiche innovative rispetto alla *Garibaldi*, rileva che l'Amministrazione della difesa sta portando avanti una profonda trasformazione per rendere il sistema più aderente alle esigenze di sicurezza connesse ai nuovi scenari internazionali.

PIETRO GIANNATTASIO, richiamata la validità del sistema antimissilistico *Patriot PAC 3*, evidenzia la contraddittorietà della posizione assunta in materia dal

Ministero della difesa: si dichiara pertanto insoddisfatto, sottolineando la «nebulosità» che contraddistingue il nuovo modello di difesa e la politica militare del Governo.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-04396, sulla permanenza del contingente militare italiano in Kosovo, osserva che l'incertezza della situazione nei Balcani non consente al momento alcuna previsione attendibile sul termine dell'impegno alleato in quell'area, quindi anche sul ritiro del contingente italiano; è ipotizzabile, tuttavia, che la presenza dei militari non sarà di breve durata. Assicura che la situazione logistica delle truppe soddisfa adeguatamente le esigenze di protezione e sicurezza del personale.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE si dichiara assolutamente insoddisfatto, ritenendo «incredibile» l'assenza di previsioni in ordine alla permanenza dei militari in Kosovo, anche in considerazione di una presenza del tutto «marginale» e fortemente rischiosa.

LANFRANCO TURCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, acquisito informalmente l'assenso dei presentatori, chiede di poter differire la risposta alle interrogazioni Saraca n. 3-04184 e Pistone n. 3-04324.

PRESIDENTE ne prende atto, avvertendo che lo svolgimento delle richiamate interrogazioni è pertanto rinviato ad altra seduta.

LANFRANCO TURCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'ar-*

*tigianato*, in risposta alle interrogazioni Tassone n. 3-04389, Nardini n. 3-04469 e Galati n. 3-05235, tutte vertenti sulla gestione del sistema delle centrali elettriche in Calabria, rileva che la cessione sul mercato di una parte degli impianti di produzione dell'ENEL, necessaria per una reale apertura del settore alla concorrenza, ha comportato una inevitabile modifica dell'assetto pregresso, con ripercussioni anche sulla realtà calabrese. Precisa inoltre che il Ministero dell'industria non può sindacare le scelte dell'ENEL, se non con riferimento agli aspetti occupazionali ed alla qualità del servizio, richiama i contenuti del protocollo di intesa dell'agosto 1999, peraltro ripresi da un decreto interministeriale emanato nel gennaio 2000.

MARIO TASSONE si dichiara insoddisfatto di una risposta «asettica», che ha eluso i puntuali quesiti formulati nella sua interrogazione; rileva altresì che l'ottusa e diseconomica gestione dell'ENEL non tiene conto della realtà del territorio calabrese.

GIORGIO MALENTACCHI si dichiara profondamente insoddisfatto della risposta, che giudica asettica ed irriguardosa, ed esprime rammarico per la progressiva «disintegrazione» della realtà produttiva calabrese.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Galati; si intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interrogazione n. 3-05235.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, in risposta all'interrogazione Fino n. 3-04563, sulle misure per la tutela della produzione delle clementine nella piana di Sibari, fa presente che, a seguito delle segnalazioni provenienti dalle organizzazioni professionali agricole della provincia di Cosenza, l'ispettorato centrale repressione frodi ha disposto accertamenti su tutto il territorio nazionale ed i controlli effettuati non hanno evidenziato irregola-

rità. Ricorda quindi che la Commissione dell'Unione europea ha adottato la direttiva n. 53 del maggio 1999, recepita dal Ministero delle politiche agricole e forestali nel luglio 1999, che consente l'importazione di agrumi originari di paesi terzi; assicura tuttavia l'impegno per la tutela delle produzioni agrumicole nazionali.

FRANCESCO FINO si dichiara insoddisfatto ed invita il Governo ad una più proficua tutela, anche a livello comunitario, della produzione agrumicola della piana di Sibari.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Prestamburgo; si intende che abbia rinunciato alla sua interpellanza n. 2-02079.

Sospende la seduta fino alle 14.

**La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 14,05.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantanove.

**Affidamento di poteri attribuiti dal regolamento nell'ambito dell'Ufficio di presidenza di un gruppo parlamentare.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 10).

### **Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 112, relativo ai deputati Mancuso e Maiolo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 11).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dai deputati Mancuso e Maiolo nell'esercizio delle loro funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

SERGIO COLA, *Relatore f.f.*, in sostituzione del deputato Berselli, relatore, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti dei deputati Mancuso e Maiolo; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dai parlamentari.

VALTER BIELLI, nel preannunziare, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, voto favorevole sulla proposta della Giunta, precisa che l'orientamento unanime registratosi in tale consesso è stato indotto in particolare, dalle dichiarazioni rese dal deputato Maiolo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

*La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere relativamente al deputato Mancuso.*

FILIPPO MANCUSO precisa di non aver partecipato alla votazione relativa ai fatti a lui ascritti.

PRESIDENTE ne prende atto.

*La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere relativamente al deputato Maiolo.*

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Modifiche articoli 56 e 57 della Costituzione (4979-5187-5733).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 13*).

Passa all'esame degli articoli del testo unificato e degli emendamenti presentati,

dando conto delle proposte emendative ritirate dai presentatori e di quelle dichiarate inammissibili dalla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 14*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIACOMO GARRA, nell'esprimere contrarietà all'emendamento 1.7 della Commissione, che rende inevitabile l'adozione di una normativa transitoria nella quale è insita una sorta di « clausola dissolutoria », invita l'Assemblea a valutare attentamente la portata del subemendamento Vito 0.1.7.1, di cui è cofirmatario, volto a correggere una previsione normativa che definisce « ipocrita ».

MARCO PEZZONI, nel preannunziare che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo voteranno a favore dell'emendamento 1.7 della Commissione, sottolinea l'esigenza di procedere alla modifica degli articoli 56 e 57 della Costituzione nello spirito di una riforma democratica che risponda alle attese dei cittadini, contemplando una rappresentanza unitaria nel Parlamento italiano e procedendo in direzione della riduzione del numero dei parlamentari.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, precisa che l'esigenza di prevedere una normativa transitoria — prospettata in Commissione da esponenti dell'opposizione, segnatamente dal deputato Calderisi — deriva da necessità di ordine tecnico e che su di essa si è registrato un consenso pressoché unanime; rileva altresì che la previsione di dodici deputati e di sei senatori eletti nella circoscrizione Estero è frutto della mediazione operata tra richieste di segno opposto, altrimenti di difficile contemperamento.

RAMON MANTOVANI, ribadita la contrarietà della sua parte politica al provvedimento di riforma costituzionale in esame, giudica demagogica la soluzione prospettata in riferimento al numero dei parlamentari, che ritiene presupponga un « attacco » alla quota proporzionale prevista dalla normativa vigente.

LUCIANO DUSSIN, nell'invitare ad utilizzare toni meno enfatici su una normativa che probabilmente non verrà mai attuata, in assenza di una legge ordinaria, esprime perplessità circa l'effettiva esigenza dei cittadini italiani all'estero di eleggere propri rappresentanti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 7 della Commissione ed invita al ritiro delle restanti proposte emendative riferite all'articolo 1, esprimendo altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di Forza Italia e Comunista hanno chiesto la votazione nominale.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14,55, è ripresa alle 15,15.**

#### **Si riprende la discussione.**

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, richiamato l'appello rivolto dal Consiglio generale degli italiani all'estero affinché si giunga alla sollecita approvazione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale, dichiara che il Governo si rimette all'Assemblea sulle proposte emendative presentate.

MARIO TASSONE, rilevato che non voterà per la soppressione dell'articolo 1, paventa i rischi connessi alla possibilità che la prevista riserva di legge prelude ad un'attribuzione dei seggi della circoscrizione Estero alla quota proporzionale; tale preoccupazione è accresciuta, a suo giu-

dizio, dal fatto che tra breve si svolgerà un *referendum* attinente alla materia elettorale.

MARCO BOATO ritira i suoi emendamenti 1. 1 e 1. 2; preannunzia altresì voto favorevole sull'emendamento 1. 7 della Commissione e contrario sul subemendamento Vito 0. 1. 7. 1.

ELIO VITO illustra le finalità del suo subemendamento 0. 1. 7. 1, invitando a non condurre campagne demagogiche sul numero dei parlamentari, tra l'altro a danno degli italiani all'estero; precisa inoltre di aver rinunciato a chiedere la votazione segreta al fine di evitare che l'eventuale non accoglimento della richiesta potesse determinare un pericoloso precedente.

GIAN FRANCO ANEDDA ribadisce le finalità del subemendamento Vito 0. 1. 7. 1, di cui è cofirmatario, sul quale dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale; preannunzia invece voto contrario sull'emendamento 1. 7 della Commissione.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, ribadita la portata di una normativa molto attesa e del tutto priva di contenuti demagogici, rileva che il testo unificato in esame è volto a rendere effettivo il diritto di voto degli italiani all'estero, senza prevedere alcuna riduzione del numero dei parlamentari; precisato altresì che l'adozione di una legge ordinaria si renderà necessaria per espressa statuizione dell'articolo 48 della Costituzione, auspica l'approvazione delle proposte emendative presentate dalla Commissione.

GIACOMO STUCCHI chiede lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE fa presente che non può consentirlo. Non si versa, infatti, in alcuna delle fattispecie disciplinate dall'articolo 49, comma 1, terzo periodo, del regola-

mento: non si tratta, cioè, di proposte di legge elettorale, ma di un testo unificato, relativo ad organi dello Stato, di rango costituzionale e non ordinario.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, contesta la decisione assunta dalla Presidenza, sulla quale peraltro non è stato acquisito il parere della Giunta per il regolamento; riterrebbe ammissibile il voto segreto, atteso che le norme all'esame dell'Assemblea attengono alla materia elettorale.

PRESIDENTE ribadisce la decisione assunta, sottolineando che al riguardo la Presidenza non è tenuta ad acquisire il parere della Giunta per il regolamento.

MARCO BOATO, parlando per un richiamo al regolamento, esprime forti riserve sull'interpretazione data dalla Presidenza alla normativa regolamentare in materia di scrutinio segreto.

LUCIANO DUSSIN, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che l'interpretazione della Presidenza si fondi su motivazioni « pazzesche » e sia il risultato di un « contorsionismo » che umilia il Parlamento.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Vito 0.1.7.1 ed approva l'emendamento 1.7 della Commissione.*

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1.5; ritiene altresì che la votazione del suo successivo emendamento 1.6 sia preclusa dall'approvazione dell'emendamento 1.7 della Commissione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIACOMO GARRA, alla luce delle precedenti votazioni, dichiara di ritirare il subemendamento Vito 0.2.7.1, di cui è cofirmatario, invitando la maggioranza ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte.

ELIO VITO conferma il ritiro del suo subemendamento 0.2.7.1, la cui eventuale approvazione, alla luce del precedente voto contrario espresso dall'Assemblea sul suo subemendamento 0.1.7.1, contribuirebbe ad alimentare una situazione di confusione, al di là della bontà dell'ispirazione ad esso sottesa.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.7 della Commissione, invitando al ritiro delle restanti proposte emendative riferite all'articolo 2.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si rimette all'Assemblea.

MARCO BOATO dichiara di ritirare i suoi emendamenti 2. 1, 2. 2 e 2. 3 e preannuncia voto favorevole sull'emendamento 2. 7 della Commissione; precisa che, ove quest'ultimo fosse approvato, ritirerebbe anche il suo emendamento 2. 5.

LUCIANO DUSSIN dichiara voto contrario sull'emendamento 2. 7 della Commissione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2. 7 della Commissione.*

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Boato 2. 5 deve intendersi ritirato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.*

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2. 04 della Commissione.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si rimette all'Assemblea.

RAMON MANTOVANI chiede la votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo 2. 04 della Commissione, nel senso di votare distintamente il punto 2.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sui punti 1 e 2 dell'articolo aggiuntivo 2. 04 della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, propone una modifica del punto 1 dell'articolo aggiuntivo 2. 04 della Commissione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la prima parte dell'articolo aggiuntivo 2. 04 della Commissione, nel testo modificato, fino alle parole « e n. 536 » e, successivamente, il punto 2 del medesimo articolo aggiuntivo.*

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta l'ordine del giorno Anedda n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIACOMO GARRA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia, auspicando la tempestiva approvazione anche di una legge ordinaria, al fine di non vanificare un assetto costituzionale voluto dal Parlamento, che giudica importante anche per una maggiore coesione tra i nostri concittadini residenti in Italia e coloro che hanno lasciato il Paese.

FEDERICO ORLANDO dichiara che il gruppo de I Democratici-l'Ulivo voterà convintamente a favore del provvedimento di riforma costituzionale, che consente di compiere un ulteriore passo in avanti in vista dell'effettività dell'esercizio del di-

ritto di voto degli italiani residenti all'estero; giudica peraltro « equo » il numero di seggi attribuito alla circoscrizione Estero, opportunamente ricompreso nell'ambito dei 630 deputati e dei 315 senatori previsti dalla Costituzione.

LUCIANO DUSSIN dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania su un testo unificato di proposte di legge costituzionale che sarà molto probabilmente vanificato dalla mancata approvazione di una legge ordinaria e che rappresenta una « forzatura » in vista delle prossime consultazioni referendarie.

FURIO COLOMBO, richiamate le ragioni storiche e di equanimità che inducono il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ad esprimere un voto favorevole sulla proposta di modifica costituzionale, ricorda il debito della Nazione nei confronti dei tanti cittadini italiani che vivono e lavorano all'estero.

MARIO TASSONE, pur confermando le perplessità espresse in ordine agli effetti che la « confusione » emersa nel corso del dibattito produrrà sulla fase attuativa delle modifiche introdotte, dichiara voto favorevole sul testo unificato delle proposte di legge costituzionale.

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD, rilevando che la previsione di una rappresentanza degli italiani all'estero rappresenta un segnale di democrazia ed un riconoscimento del ruolo svolto dai nostri connazionali; auspica infine che tutte le forze politiche si impegnino, in futuro, ad inserire nelle liste che riguardano la circoscrizione Estero candidati effettivamente residenti fuori dal territorio nazionale.

PIETRO CAROTTI, rilevato che l'imminente approvazione del provvedimento rappresenta un rilevante traguardo istituzionale che consente di superare una situazione inaccettabile, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, assumendo fin d'ora

l'impegno di favorire la sollecita approvazione di una coerente legge ordinaria di attuazione.

ROSANNA MORONI, richiamate le ragioni dell'originaria contrarietà della sua parte politica alla modifica dell'articolo 48 della Costituzione, dichiara l'astensione del gruppo Comunista, esprimendo condizionale per la scelta di non aumentare il numero complessivo dei parlamentari.

MARCO BOATO dichiara l'astensione dei deputati Verdi, precisando che tale posizione rappresenta il risultato di un « bilanciamento » tra l'atteggiamento originario, decisamente critico, e quello determinatosi a seguito dell'approvazione degli emendamenti della Commissione; rivendicata, infine, alla sua parte politica una coerente lealtà istituzionale e costituzionale, conferma comunque le riserve di carattere generale manifestate anche in sede di modifica dell'articolo 48 della Costituzione.

RAMON MANTOVANI, ribadite le ragioni per le quali ritiene contraddittorie e profondamente ingiuste le norme contenute nel testo unificato in esame, auspica che esse non trovino concreta attuazione: dichiara quindi il convinto voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista.

ANTONIO GUIDI, a titolo personale, nel dichiarare di aderire alla posizione del Polo per le libertà, rileva che, rispetto al problema degli italiani all'estero, il mondo politico non può essere accusato di insensibilità; andrebbe invece ulteriormente valorizzato il ruolo dei nostri connazionali nel mondo la cui esperienza è stata caratterizzata da scarsa fortuna.

MIRKO TREMAGLIA, richiamata la portata storica dell'istituzione della circoscrizione Estero, ribadisce la contrarietà al mutato atteggiamento assunto dalla maggioranza in ordine al numero dei deputati e dei senatori da eleggere in rappresentanza degli italiani all'estero; dichiara comunque voto favorevole sul testo

unificato per senso di responsabilità, al fine di portare a compimento un impegno assunto con i nostri concittadini residenti all'estero.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, ringrazia il relatore, il rappresentante del Governo ed i componenti la Commissione per il contributo fornito alla ricerca di un punto di equilibrio; assume infine l'impegno, a nome della Commissione, di predisporre sollecitamente il testo della legge ordinaria di attuazione.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva (prima deliberazione) il testo unificato delle proposte di legge costituzionale n. 4979-5187-5733 (Applausi).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Proroga efficacia di disposizioni connesse ad impegni internazionali (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (5422-B).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 48).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge, ad eccezione degli articoli 1 e 10, e degli emendamenti presentati.

Avverte che la Commissione ha presentato gli emendamenti 2. 1, 3. 1 e 6. 1 (*Nuova formulazione*), che recepiscono le condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, poste dalla V Commissione.

Passa quindi all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2. 1 della Commissione.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, lo accetta.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2. 1 della Commissione, nonché l'articolo 2, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 1 della Commissione.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, lo accetta.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3. 1 della Commissione, nonché l'articolo 3, nel testo emendato.*

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'eccessivo numero di deputati in missione, il cui computo concorre al raggiungimento del numero legale per deliberare, e chiede chiarimenti al riguardo; ritiene inoltre che la Presidenza dovrebbe rappresentare in seno all'Ufficio di Presidenza una situazione insostenibile dal punto di vista della credibilità democratica.

PRESIDENTE, ricordato che è oggi in corso a Napoli un importante *Forum* che impegna molti parlamentari, fa presente al deputato Benedetti Valentini che presso la Presidenza è disponibile l'elenco dei deputati in missione; sottolinea tuttavia che l'aula e le Commissioni sono le sedi principali in cui si esercita il diritto-dovere di rappresentanza.

ENZO TRANTINO, parlando sull'ordine dei lavori, attesa la rilevanza del provvedimento, che non riguarda materie di interesse localistico ma attiene all'immagine del nostro Paese all'estero, invita i deputati a concorrere, con la loro presenza, al mantenimento del numero legale, pur condividendo lo spirito delle osservazioni formulate dal deputato Benedetti Valentini.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 4 e 5, ai quali non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6. 1 (*Nuova formulazione*) della Commissione ed invita al ritiro dell'emendamento Possa 6. 2, esprimendo altrimenti parere contrario.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

GUIDO POSSA, rilevato che sono state commesse alcune infrazioni alle norme sulla contabilità generale dello Stato, ritira il suo emendamento 6. 2, invitando il Governo a fornire precisazioni in ordine alle risorse sottratte all'unità previsionale di base 9. 1. 1. 0.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 6. 1 (Nuova formulazione) della Commissione, l'articolo 6, nel testo emendato, nonché gli articoli 7 ed 8, ai quali non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 9. 10, 9. 11, 9. 12 e 9. 13 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

CARLO GIOVANARDI chiede al Governo un'approfondita riflessione in ordine all'articolo 9, che modifica i meccanismi di selezione del personale da destinare alle istituzioni scolastiche ed universitarie al-

l'estero ed appare in contraddizione con il contenuto di un accordo recentemente sottoscritto in sede ARAN.

ENZO TRANTINO manifesta contrarietà alle proposte complessivamente formulate dalla Commissione, esprimendo un orientamento favorevole alle proposte emendative del deputato Giovanardi.

FABIO CALZAVARA, rilevato che la delicata materia disciplinata dall'articolo 9 richiederebbe un esame più approfondito, preannunzia che il gruppo della Lega nord Padania si asterrà o voterà contro gli emendamenti della Commissione ed esprimerà invece voto favorevole sulle proposte emendative che recano la firma del deputato Giovanardi.

GUALBERTO NICCOLINI ritiene che la formulazione dell'articolo 9 risponda ad una logica schizofrenica ed introduca elementi fortemente penalizzanti per la categoria degli insegnanti italiani all'estero; dichiara pertanto di sottoscrivere gli emendamenti presentati dal deputato Giovanardi.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*, ricordato che l'articolo 9 è stato modificato dal Senato e che non compete alle Camere intervenire sull'omogeneità delle norme rispetto al provvedimento nel suo complesso, sottolinea che l'emendamento 9. 13 della Commissione prevede una disposizione transitoria che a suo giudizio individua una soluzione equilibrata che recepisce le preoccupazioni manifestate.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, escluso che il Governo persegua intenti di « riduzione » dell'insegnamento della lingua italiana all'estero, ritiene che il problema della compatibilità tra il nuovo testo dell'articolo 9 ed il contratto recentemente definito in sede ARAN possa essere opportunamente approfondito dal Senato nel corso dell'ulteriore esame del provvedimento; a tale riguardo, assicura l'impegno del Governo a sostenere una posizione chiara ed univoca.

VINCENZO CERULLI IRELLI, evidenziata l'esigenza di selezionare insegnanti validi e motivati che si integrino nelle comunità italiane all'estero, reputa opportuno un ripensamento sul comma 3 dell'articolo 9.

CARLO GIOVANARDI chiede al relatore ed al rappresentante del Governo di convenire sull'opportunità di una « pausa di riflessione », al fine di approfondire le problematiche connesse alla formulazione dell'articolo 9.

ADRIANO VIGNALI dichiara di condividere il contenuto delle disposizioni introdotte dal Senato, che a suo giudizio contribuiscono a definire regole trasparenti e rigorose.

ENZO TRANTINO invita il relatore a rendersi interprete dell'esigenza di sospendere a questo punto l'esame del disegno di legge, al fine di approfondire le questioni emerse con riferimento all'articolo 9.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*, concorda sulla proposta formulata dal deputato Trantino.

*La Camera approva la proposta di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.*

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 18 del 2000: Srl « Case di cura riunite » di Bari (6761).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli ed al titolo del decreto-legge.

LUIGI GIACCO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, concorda.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Cè 1. 1.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 19,35.**

PRESIDENTE rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

**Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

ANTONIO SAIA e SERGIO COLA sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 8 marzo 2000, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 63).*

**La seduta termina alle 19,45.**